

# **Questo è il santo che mi ha fatto ritrovare il violino!**

Manuel Lamberti è di Puerto La Cruz, in Venezuela. Ha 19 anni, studia il violino e suona in una orchestra rock. Per due anni è stato il primo violino della orchestra giovanile della provincia di Anzoátegui. Come i suoi colleghi, dice «studiare» quando si riferisce al tempo che ogni giorno dedica al violino. È un numerario dell'Opus Dei.

17/11/2006

## **- In che modo ti aiuta lo spirito dell'Opera?**

Tutto quello che ha detto san Josemaría intorno al lavoro e allo studio mi aiuta moltissimo. Prima che conoscessi l'Opera, tre ore di studio del violino erano per me una cosa tremenda, mi costavano moltissimo. Naturalmente anche adesso continuano a costarmi, ma quando sai che puoi valorizzare le tre ore offrendole a Dio, tutto diventa più sopportabile, per così dire, perché sai che non soltanto ti servirà in questa vita per diventare un buon musicista, ma anche nell'altra.

## **Si può incontrare Dio nella musica? Dio sta forse nella musica?**

Nel mio caso, quando interpreto un'opera importante e che in qualche modo mi commuove, mi ritrovo a pensare: "Sarà stato il Signore a suggerirla al compositore!".

**- Allora suonare il violino ti avvicina a Dio?**

Sì, se soprannaturalizzo il mio lavoro, se offro a Dio le ore di studio e le ore di lezione all'università. Quando si conosce lo spirito dell'Opera, si impara a dare un senso diverso alle cose. Per esempio, a me secca moltissimo dover frequentare le ore di allenamento auditivo e, se dipendesse da me, non ci andrei mai; e invece ora dico “offriamo queste ore di lezione”, e così imparo a trarre profitto anche da una cosa fastidiosa.

**- Che cosa intendi dire quando parli di «soprannaturalizzare il lavoro»?**

Quando si è alla vigilia di un concerto o di un recital, si corre sempre il rischio di *ammazzarsi* a studiare per ottenere il risultato, dimenticando che alla fine tutto è per Dio e che in realtà è il Signore che ti aiuta a farlo bene. Allora, quando

studio, metto un crocifisso sul leggio o una immaginetta, in modo da avere sempre presente mio Padre-Dio. Ovviamente, non è molto facile, è sempre una lotta.

Inoltre succede spesso che le cose non vengono come tu vorresti: a volte puoi studiare moltissimo e poi punti tutto sul concerto; è allora che ti ricordi ancora una volta che tutto è davvero per il Signore e che se una cosa l'hai fatta con amore, a Lui non importa tanto il risultato, anche nel caso di un disastro, e questo ti aiuta a non scoraggiarti.

**- Oggi fai parte di un gruppo rock...**

Sì, stiamo ottenendo un successo sempre crescente, suoniamo molto alla radio e teniamo diversi concerti durante l'anno. La gente resta sorpresa perché in genere si crede che lottare per essere un buon cristiano non sia compatibile con questa professione. È strano, ma

alcuni miei amici si sono interessati all'Opera proprio per questo, perché si rendono conto che per essere buoni cristiani non è necessario andarsene in un monastero.

**Capisco che con tante interviste nei mezzi di comunicazione, a volte succedono cose...**

Certe volte, soprattutto quando stiamo pubblicizzando un disco e concediamo molte interviste ai mezzi di comunicazione in uno stesso giorno..., può capitare che arriva mezzogiorno; allora fermiamo la musica e domandiamo al *manager* se non ha niente in contrario a recitare l'Angelus con noi... Credo che la prima volta sia rimasto molto sorpreso, ma ora lo sa ed è contentissimo. Queste cose ci aiutano a tenere presente Dio durante la giornata.

**- È vero che i musicisti vivono tra le nuvole?**

Nel mio caso, sì. Da piccolo lasciavo tutto in disordine, gettavo le cose qua e là; ora dimentico sempre il cellulare, le partiture... Però è una lotta, e come tale cerco di offrirla a Dio per altre persone: perché qualcuno guarisca da una malattia, o per qualunque altra cosa.

**- Una volta mi hai raccontato che san Josemaría ti ha fatto un grande favore in relazione al tuo violino.**

Una volta, in un noto hotel di Caracas, andai a una *master class* di un professore venuto dalla Germania. Andai all'appuntamento con il metrò e arrivai molto presto; decisi allora di mettermi a studiare sino all'inizio della lezione. Andai prima a lavarmi le mani e lasciai il violino in un salone..., ma al ritorno il violino non c'era più: lo avevano rubato.

Si trattava di un violino molto buono, che costa varie migliaia di dollari; è il

mio strumento di lavoro. Si mobilitò tutto il personale della sicurezza dell'orchestra e dell'albergo..., ma senza successo. La mia famiglia e io ci siamo messi a pregare e a chiedere a san Josemaría che il violino riapparisce. Passò un mese. I miei amici mi dicevano di ritenerlo perduto, che me ne procurassi un altro; però noi continuammo a pregare. Dopo un certo tempo, un bel giorno un amico violinista mi disse: "Manuel, il mio professore mi ha detto che crede di sapere dov'è il tuo violino. Un suo nuovo alunno è andato a una lezione con quel violino". Andammo a vederlo, ed effettivamente aveva il mio violino; glielo avevano venduto per una somma irrisoria. Lo rimborsammo e recuperai il violino dopo più di un mese. Lo debbo a san Josemaría. E così, come ringraziamento, ho potuto distribuire molte immaginette con la preghiera a san Josemaría, dicendo:

“Questo è il santo che mi ha fatto ritrovare il violino!”.

---

pdf | documento generato automaticamente da <https://opusdei.org/it-it/article/questo-e-il-santo-che-mi-ha-fatto-ritrovare-il-violino/> (17/02/2026)